

An illustration of a man with a bird-like face, long thin arms, and spiky green hair, standing in a body of blue water. The background shows green hills under a yellow and pink sky. The man's reflection is visible in the water below him.

DI:CE
nEll'a
Città

Alice nella città

18^A — edizione — 15 — 25 — ottobre — 2020

FUORI CONCORSO
ITALIA —

Opera Prima

CLIMBING IRAN

Francesca Borghetti, Italia, Francia, 2020, 53'

— FUORI CONCORSO ITALIA



Nasim ha mani forti e unghie dipinte di smalto rosa shocking. È l'unica free-climber capace di aprire "vie" nel suo Paese. Solo in montagna trova uno spazio di libertà che l'Iran di oggi non consente alle donne. Aprire una "nuova via" sulle Alpi è la sua nuova impresa.



Regista
Francesca Borghetti

Con un background in Antropologia Culturale, Francesca è nel settore del documentario dal 2000. "CLIMBING IRAN" è il suo primo lungometraggio documentario come regista.

Titolo originale Climbing Iran **Produzione** NANOF (coprodotto da HIRYA LAB)
Distribuzione internazionale Syndicado **Cast** Nasim Eshqi

CUBAN DANCER

Roberto Salinas, Italia, Canada, Cile, 2020, 94'



Alexis, 15 anni, è un talentuoso studente della Scuola Nazionale di Balletto di Cuba. Passa le sue giornate a provare chassé e entrechat con la sua ragazza e compagna di danza Yelenia. Tuttavia, quando i suoi genitori decidono di trasferirsi in Florida per ricongiungersi alla sorella, il suo felice mondo adolescenziale viene sconvolto. È costretto a lasciare Cuba, i suoi compagni di scuola, i suoi parenti e la sua amata fidanzata.

Immerso nella nostalgia per la sua amata Cuba e di fronte ai continui rifiuti ricevuti, Alexis si sente perso e solo. Quando finalmente viene accettato dalla prestigiosa scuola di Harid Ballet, si trova a dover ricominciare tutto da capo. Non conosce la lingua, non ha amici e lo stile di danza studiato a Cuba è completamente diverso da quello che insegnano in America. Tutto questo mentre i suoi genitori stanno facendo ore di straordinario al lavoro ed enormi sacrifici per permettergli di studiare. Alexis sa quindi di dover trovare rapidamente la sua strada nel mondo borghese ed elitario del balletto americano, cercando di rimanere fedele alle sue radici.



Regista
Roberto Salinas

Roberto Salinas è regista, produttore, sceneggiatore e direttore della fotografia. Il suo precedente lavoro "The Troublemaker" è stato presentato in anteprima a diversi festival.

Titolo originale Cuban Dancer **Produzione** Indyca, Filmoption International, Valdivia Film **Distribuzione internazionale** Deckert Distribution, Filmoption International **Cast** Alexis Francisco Valdes Martinez, Alexis (Titico) Valdes Quer, Mayelin Valdes Martinez, Laura Olivares Martinez, Yelenia Riveron Gomez, Catherine Doherty

HANGRY BUTTERFLIES - #LARINASCITADELLEFARFALLE

Maruska Albertazzi, Italia, 2020, 73'

FUORI CONCORSO ITALIA



Un gruppo di adolescenti si incontra per la prima volta a Firenze. Hanno tra i 15 e i 23 anni e sembrano ragazze come tutte le altre ma condividono una storia che le rende speciali: tutte soffrono o hanno sofferto di un disturbo del comportamento alimentare e fanno parte di una community recovery su Instagram. La giornalista Maruska Albertazzi si unisce a loro dopo aver conosciuto la community grazie a un post sul suo passato di anoressia. Con una di loro parte da Roma in treno per raggiungere Firenze e di ognuna racconta la storia. Aiutata dagli interventi didattici di due esperti, dalla cucina di uno chef stellato e dalla musica di una cantante, sfata molti miti legati alla nostra percezione dei disturbi del comportamento alimentare, come l'idea che l'anoressia riguardi solo i corpi molto magri o che la bulimia sia un disturbo meno grave e fatale. Più che un documentario sui disturbi del comportamento alimentare, però, Hangry Butterflies è il racconto di un'amicizia nata sui social e diventata poi "reale", il racconto di una rinascita collettiva, il racconto della trasformazione di un dolore personale che spinge verso la morte in un legame di sorellanza che spinge verso la vita. È un racconto di speranza legata a un social media che, pur con i suoi limiti, se ben utilizzato può rappresentare una grande risorsa.



Regista Maruska Albertazzi

La sua principale attività nel mondo del cinema è quella di filmmaker. Oltre al ruolo di interprete Maruska Albertazzi ha lavorato come sceneggiatore nel film commedia di Carlo Verdone Sotto una buona stella (2014). E ancora sceneggiatore nel film di Carlo Verdone Posti in piedi in paradiso (2012).

Titolo originale Hangry Butterflies - #larinascitadellefarfalle **Produzione** Blindspot Studios & Rai Cinema **Cast** Giulia Anania, Nicole Alba Pierangeli, Emma Lombardi, Chiara Mansi, Giulia Quattrini, Micaela Caudullo, Alessandra Risi, Vera Pischedda, Beatrice Bruschi, Camilla Zocchi, Agnese D'Elia, Prof. Lucio Rinaldi, Prof. Silvia Della Casa, Fabio Baldassarre.

Tipologia (es. anteprima)

— IL CIELO DA UNA STANZA

Virginia Valsecchi, Italia, 2020, 40'



— FUORI CONCORSO ITALIA

“Il cielo da una stanza” è un docufilm autoprodotta e realizzato con contenuti user generated. Il punto di partenza di questo progetto è stato il lockdown, una misura di salute pubblica che ha sconvolto la vita di un'intera nazione da un giorno all'altro. La libertà di movimento, una condizione che tutti diamo per scontata come l'aria che respiriamo, è stata improvvisamente vietata. Da qui nasce così l'idea di documentare in maniera spontanea le reazioni degli italiani in un momento così difficile, con l'obiettivo di creare un racconto collettivo della nostra quarantena. Per comporre il mosaico della vita del Paese al tempo del coronavirus abbiamo iniziato a raccogliere del materiale inedito tramite una call to action dal 21 marzo fino al 7 giugno, documentando la Fase 1 e la fase 2.



Regista
Virginia Valsecchi

Virginia Valsecchi classe 1993, è una giovane produttrice, vive e respira il cinema da quando è bambina. “Il cielo da una stanza” è il primo progetto di cui firma la regia.

Titolo originale Il cielo da una stanza **Produzione** Capri Entertainment

Opera Prima

— IL MIO CORPO

Michele Pennetta, Svizzera, Italia, 2020, 80'

— FUORI CONCORSO ITALIA



In una Sicilia profonda e abbandonata Oscar, il figlio di un rigattiere, e Stanley, un giovane immigrato, vivono ai margini della società. Oscar e il fratello maggiore lavorano con il padre raccogliendo ferraglia dalle discariche abusive. Ogni metallo ha il suo valore e la famiglia di Oscar sopravvive trasformando i rifiuti altrui in una nuova merce di scambio. I due fratelli sono legati da una storia comune ma il maggiore si sottrae al ruolo di alleato, lasciando Oscar da solo. Per Stanley il peggio sembra essere alle spalle: vive in un piccolo appartamento, un permesso di soggiorno di due anni e un amico con cui condividere un piatto di banku e qualche ricordo. Potrebbe lasciare la Sicilia e tentare la fortuna in un paese che gli dia una vera possibilità, ma qualcosa lo trattiene in questo limbo. Un lavoro stagionale lo porta nell'entroterra profondo, in terre di vecchie miniere abbandonate e pascoli. In questo luogo dimenticato, tra detriti e ferraglia, le solitudini di Oscar e di Stanley si sfioreranno per un breve momento.



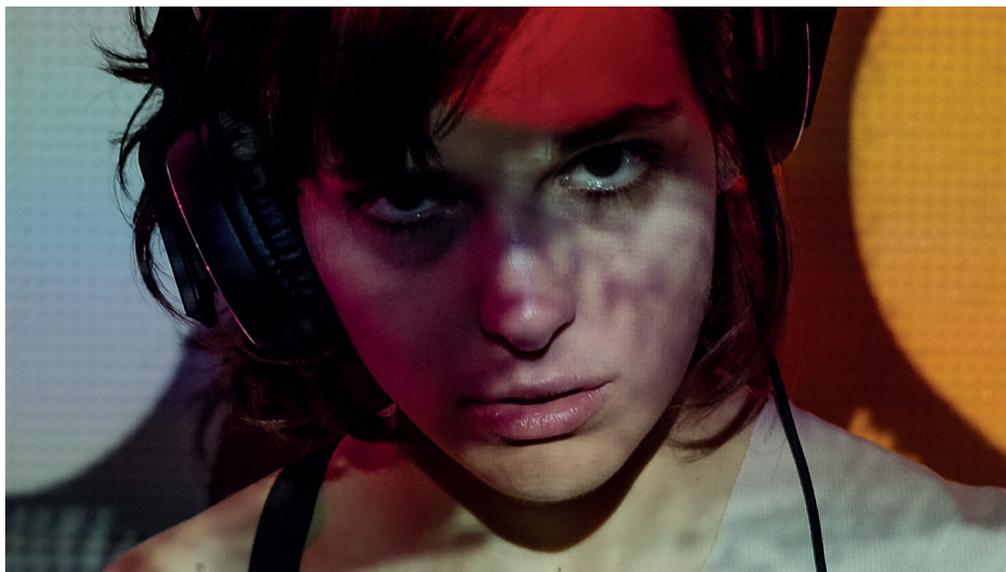
Regista **Michele Pennetta**

Nato a Varese nel 1984, Michele Pennetta frequenta l'École cantonale d'art de Lausanne. Il suo primo lungometraggio, "Il mio corpo", è il terzo film del regista ad essere girato in Sicilia.

Titolo originale Il mio corpo **Produzione** Lorem Close Up Films e Kino Produzioni con RSI Radiotelevisione Svizzera, SRG SSR e RAI Cinema **Distribuzione internazionale** Lightdox **Distribuzione italiana** Kio Film **Cast** Oscar Prestifilippo, Roberto Prestifilippo, Marco Prestifilippo, Stanley Abhulimen, Blessed Idahosa

— IO STO BENE

Donato Rotunno, Lussemburgo, Belgio, Germania, Italia, 2020, 94'



— FUORI CONCORSO ITALIA

Antonio Spinelli è cresciuto in Puglia, con suo cugino Vito e il loro amico Giuseppe. Alla fine degli anni '60, spinti da difficoltà economiche, i tre decidono di lasciare il Paese: Vito cerca fortuna in Belgio, Giuseppe in Germania e Antonio in Lussemburgo. Qui incontra Mady, una ragazza moderna e molto emancipata rispetto alla società lussemburghese dell'epoca, che non ha molto in comune con la classe operaia dei migranti italiani, ma che insieme ad Antonio inizia a sognare un mondo migliore. Mady diventa la bussola della vita di Antonio, la loro storia d'amore il suo centro. Quando, molti anni dopo, Mady muore, ad Antonio restano solo i ricordi per affrontare questo periodo buio. Non ha nessun legame con il passato, nessuna prospettiva per il presente e un futuro incerto. Le immagini della sua giovinezza affiorano insieme a ferite mai guarite. Leo sogna di diventare una grande artista. Ha lasciato l'Italia alla ricerca di un futuro migliore, e ora gira tutta Europa lavorando come VJ. Grazie al legame con Leo, Antonio si riconcilia con il suo desiderio di paternità mai esaudito, dando alla ragazza la fiducia di cui ha bisogno. Questa breve parentesi esistenziale darà a entrambi la forza di crescere.



Regista
Donato Rotunno

*Donato Rotunno è nato in Lussemburgo nel 1966. Ha diretto diversi documentari su tematiche legate al Lussemburgo e film, tra cui *In a dark place*, scelto per rappresentare il Lussemburgo agli Oscar 2015. *Io sto bene* è il suo terzo film.*

Titolo originale Io sto bene **Produzione** Tarantula Luxembourg (Lussemburgo), Tarantula Belgique (Belgio), Maxma Film (Germania) e Vivo film (Italia) **Distribuzione internazionale** MPM Premium **Cast** Renato Carpentieri, Alessio Lapice, Sara Serraiocco, Marie Jung, Vittorio Nasti, Maziar Firouzi

— MOVIDA

Alessandro Padovani, Italia, 2020, 68'

— FUORI CONCORSO ITALIA



Dei bambini giocano alla guerra tra le case abbandonate di un paese di montagna. Gli adolescenti Tommaso e Riccardo costruiscono un triciclo a motore, passando l'estate con altri ragazzi tra parcheggi e capannoni abbandonati. Lorenzo ha la stessa età ed è il figlio di un pastore transumante, però non vorrebbe continuare il mestiere del padre, ma passare una estate come i suoi coetanei. Il bellunese è una delle tante province italiane che si sta spopolando. Movidà lo racconta attraverso lo sguardo di bambini e ragazzi che lo abitano.



Regista
Alessandro Padovani

Alessandro Padovani (Pedavena, Italia, 1993) si diploma nel 2018 al Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 2019 vince il premio "Una storia per Emergency" con il corto "Ape Regina", presentato ad Alice nella Città. "Movidà" è il suo primo documentario da regista.

Titolo originale Movidà **Produzione** Miur, Mibac, Liceo Dal Piaz, Haapar **Cast** Alice e Ilaria Bee, Luca e Mattia Ceccon, Erwin Forlin, Erminio Diego Giopp, Luca e Viola Malacarne, Daniel e Gaia Tollardo, Tommaso Bertoldin, Riccardo Zancanaro, Lorenzo Dal Molin, Guglielmo Dal Molin, Grazia Capraro

Opera Prima

— PALAZZO DI GIUSTIZIA

Chiara Bellosi, Italia, Svizzera, 2020, 84'



— FUORI CONCORSO ITALIA

Una giornata di ordinaria giustizia in un grande tribunale italiano. Al centro, nel cuore del palazzo, c'è un'udienza: sul banco degli imputati un giovane rapinatore e il benzinaio che, appena derubato, ha reagito, sparato e ucciso l'altro, giovanissimo, complice. C'è il rituale, c'è un linguaggio, ci sono le toghe. Gli interrogatori, le prove, i testimoni. Ma noi vediamo anche (o soprattutto?) quello che sta fuori: i corridoi, gli uffici, il via vai feriale del tribunale, il rumore, il disordine. Le famiglie degli imputati e delle vittime, fuori, in attesa.



Regista
Chiara Bellosi

*Chiara Bellosi nasce a Milano nel 1973. Ha realizzato un cortometraggio, parte del documentario collettivo *Checosamanca* (2006). "Palazzo di giustizia" è il suo primo lungometraggio di finzione.*

Titolo originale Palazzo di Giustizia **Produzione** Tempesta, Cinédokké **Distribuzione internazionale** Vision Distribution **Distribuzione italiana** Istituto Luce - Cinecittà
Cast Daphne Scoccia, Bianca Leonardi, Sarah Short, Nicola Rignanese, Giovanni Anzaldo, Andrea Lattanzi